

GRAN CONSIGLIO

Sessione di febbraio 2024

Interpellanza Mazzetta concernente il sito contaminato «Rusna da Furns» sull'area della Ems-Chemie

La storia del sito contaminato «Rusna da Furns» sull'area della EMS-CHEMIE AG assomiglia a un libro giallo. Persone residenti da lungo tempo raccontano di un lago aperto che luccicava di ogni colore possibile. Pur essendo stata chiusa negli anni '90, la discarica fa parlare di sé regolarmente. Da 20 anni l'acqua di falda viene analizzata e viene redatto un rapporto dopo l'altro. Nel 2017 l'Ufficio per la natura e l'ambiente ha ripreso le analisi e ha prospettato una decisione nel 2021.

Alla fine del 2023 il rapporto d'analisi è stato presentato e la EMS-CHEMIE AG ha potuto prendere posizione in merito. Secondo un articolo apparso sulla NZZ, i risultati delle analisi mostrano che 17 delle 18 sostanze presenti non rappresenterebbero dei rischi. Non è tuttavia possibile abbassare la guardia. Secondo il rapporto della NZZ dalle analisi emerge che, come già vent'anni fa, l'acqua di falda nella parte superiore della Valle grigione del Reno e anche la captazione di falda di Domat/Ems situata 3,5 km più lontano contengono tricloroetilene, un prodotto di degradazione cancerogeno proveniente dall'industria. La concentrazione è sì ampiamente al di sotto del valore limite permesso. L'Ufficio per la natura e l'ambiente tranquillizza perciò anche ora affermando che non vi sono rischi diretti per la popolazione. Tuttavia è anche chiaro che il tricloroetilene cancerogeno non deve assolutamente essere presente nell'acqua potabile. Inoltre l'informazione alla popolazione è scarsa e i rapporti di analisi vengono tenuti sotto chiave con la motivazione che sarebbero in corso analisi e procedimenti.

Una cosa è certa: da 20 anni una piccola quantità di tricloroetilene cancerogeno si infila continuamente nell'acqua di falda. Da 20 anni non si può escludere che la discarica chiusa «Rusna da Furns» sia la fonte della sostanza chimica. E sempre da 20 anni si continuano le analisi. È anche un fatto che se si aspetterà ancora a lungo con il risanamento, il tricloroetilene presente nella discarica sarà dilavato. Tuttavia il tricloroetilene che si accumula nel terreno e nell'acqua di falda vi rimane siccome non si degrada.

Le firmatarie e i firmatari desiderano sapere quanto segue dal Governo:

1. Il Cantone può escludere che prima o poi quantità maggiori di tricloroetilene cancerogeno e non degradabile finiscano nell'acqua di falda e quindi anche nella corrente delle acque sotterranee in direzione di Coira?
2. L'UNA pubblicherà il rapporto attuale rispettivamente il rapporto intermedio sulla base della legge cantonale sulla trasparenza e della Convenzione di Aarhus (art. 4)?
3. Il Cantone concederà, come alla Ems-Chemie, anche a tutti gli interessati il diritto di essere sentito (conformemente agli art. 6-8 della Convenzione di Aarhus) ed esporrà pubblicamente con una decisione e un rapporto d'analisi la constatazione del fatto che la discarica deve essere sorvegliata ma non risanata?
4. Il Cantone creerà le risorse necessarie o coinvolgerà esperti esterni per garantire la sorveglianza e il risanamento di siti inquinati in tutto il Cantone conformemente alle direttive dell'aiuto all'esecuzione dell'UFAM?
5. Se il sito contaminato «Rusna da Furns» venisse risanato, chi dovrebbe assumere i costi?

Coira, 14 febbraio 2024

Mazzetta, Baselgia, Gredig, Atanes, Bachmann, Bardill, Biert, Bischof, Bisculm Jörg, Cahenzli-Philipp, Degiacomi, Dietrich, Gartmann-Albin, Hoch, Kaiser, Kocher, Kohler, Kreiliger, Müller, Nicolay, Perl, Preisig, Rettich, Rusch Nigg, Rutishauser, Schläpfer, Wilhelm